

Al via gara per 30mila telefonini di Stato

FRANCO BRIZZO

Le amministrazioni pubbliche puntano a tagliare la bolletta telefonica dei cellulari. Il Tesoro vara una gara (licitazione privata) per attivare 30 mila telefonini. La durata del contratto è di 24 mesi, rinnovabile fino ad altri 12 mesi. Si attendono risparmi minimi di almeno il 30%. «La telefonia mobile - spiega Roberto Falavolti, amministratore delegato Consip, la società incaricata di svolgere la licitazione - è una delle categorie merceologiche che stiamo gestendo all'interno del progetto più ampio di razionalizzazione degli acquisti dello Stato. I risultati per il momento sono molto positivi. Sulla telefonia fissa abbiamo ottenuto un risparmio medio del 67%».

€ c o n o m i a

LAVORO

MERCATI

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	31.743	-0,25
MIBTEL	32.728	-0,16
MIB30	48.215	-0,34

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,949	-0,003	0,952
LIRA STERLINA	0,627	-0,003	0,630
FRANCO SVIZZERO	1,552	-0,001	1,551
YEN GIAPPONESE	102,290	-0,520	101,770
CORONA DANESE	7,462	-0,001	7,463
CORONA SVEDESE	8,392	-0,029	8,421
DRACMA GRECA	336,730	-0,050	336,780
CORONA NORVEGESE	8,151	-0,024	8,175
CORONA CECA	35,468	-0,065	35,533
TALLERO SLOVENO	207,882	-0,084	207,966
FIORINO UNGERESE	260,140	-0,090	260,230
ZLOTY POLACCO	4,070	-0,003	4,073
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,576	-0,002	0,574
DOLLARO CANADESE	1,403	-0,003	1,406
DOLL. NEOZELANDESE	2,060	-0,014	2,074
DOLLARO AUSTRALIANO	1,608	-0,008	1,616
RAND SUDAFRICANO	6,460	-0,015	6,475

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Rc Auto, procedura Ue contro l'Italia

Letta: «Proteggeremo i consumatori». Gli utenti: «Azione infondata»

ROMA La Commissione Ue ha deciso ieri di aprire una procedura formale di infrazione contro l'Italia per il blocco delle tariffe assicurative Rc Auto. Lo ha detto il portavoce del Commissario al mercato interno Frits Bolkestein, che aveva già presentato una settimana fa all'Esecutivo una proposta di decisione negativa. Il governo italiano, cui è stata inviata una lettera di messa in mora, avrà tre settimane di tempo per presentare le proprie osservazioni.

L'Italia non è dunque riuscita ad evitare la procedura che Bolkestein aveva sospeso la scorsa settimana dopo l'intervento del ministro Letta. Secondo quanto si è appreso da fonti diplomatiche un nuovo contatto tra i due ci sarebbe stato anche oggi, evidentemente non risolutivo. La Commissione ritiene che il blocco delle tariffe Rc Auto contravvenga alle norme sulla libera commercializzazione dei prodotti assicurativi nella Ue e che quindi costituisca un ostacolo al diritto di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi. Secondo la Ue «queste misure d'altronde non rientrano in un sistema generale di controllo dei prezzi, né sono giustificate da considerazioni di interesse generale».

Ma il ministro dell'Industria, Enrico Letta, ribadisce le ragioni per cui il governo non ha inteso e non intende abbicare alla fondamentale funzione di protezione dei consumatori, ragioni che spiegheremo alla Commissione Europea. «Siamo del tutto convinti - aggiunge Letta - che occorre intervenire per contenere l'inflazione e riequilibrare gli effetti distortivi di una liberalizzazione imperfetta come quella avvenuta in Italia in materia di assicurazione obbligatoria. Riteniamo che la peculiarità della situazione italiana - certamente non paragonabile a quella degli altri



Dal Zennaro/Ansa

paesi dell'Unione - e la temporalità delle misure adottate siano ragioni valide anche in sede europea».

L'Ania sottolinea invece con soddisfazione che l'avvio della procedura di infrazione conferma la «fondatezza delle posizioni degli assicuratori contro un provvedimento ingiustificatamente penalizzante». Diversa la reazione dei consumatori. Elio Lannutti presidente dell'Adusbef se la prende con l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, colpevole a suo avviso di non essere intervenuto: «A fronte di un panico caldo, come il blocco tariffario, il governo abbia il coraggio di affrontare il problema alla radice: sciolga l'Isvap, maggior responsabile del caro tariffe, per fondare sulle sue ceneri una Autorità di settore». Per il Codacons la Commissione europea, prima di avviare la procedura, avrebbe dovuto verificare se il mercato italiano delle polizze Rc auto fosse effettivamente «libero». Considerati gli «evidenti sintomi di cartello», l'azione sarebbe «del tutto infondata».

Approvati fondi europei per il Centro-Nord

Visco: «È il frutto della collaborazione tra governo e regioni»

DALLA REDAZIONE
GIANNI MARSILLI

BRUXELLES «È una buona giornata per l'Italia e per le politiche regionali»: con queste parole il commissario Michel Barnier ha annunciato ieri lo sblocco di 2,1 miliardi di euro (pari a 415 miliardi di lire) destinati alle regioni del centro e del nord italiano. «Salutiamo con soddisfazione la decisione della Commissione che permette ora di avviare la fase operativa dei meccanismi di sostegno allo sviluppo per le aree del Centro-Nord che ne hanno bisogno e diritto», ha detto il ministro del Tesoro Vincenzo Visco. «Ho fiducia - aggiunge il ministro del Tesoro - che questa capacità di collaborazione fra gli organi del governo centrale e quelli dei governi regionali e locali possa produrre frutti

sempre più importanti e rapidi nell'attuazione del fitto pacchetto di iniziative in corso e in preparazione nel quadro delle politiche di sviluppo che sono state definite e che proprio alle Regioni attribuiscono un ruolo di primo piano». Stiamo parlando dei fondi che fanno parte del cosiddetto «obiettivo 2», per distinguere dall'«obiettivo 1», cioè il Mezzogiorno e la Sardegna per i quali erano già stati stanziati 42.500 miliardi di lire. In ambedue i casi il periodo preso in considerazione va dal 2000 al 2006. L'iter degli stanziamenti per il centro-nord non è stato del più semplice. L'Italia aveva presentato la sua proposta di delimitazione delle zone interessate già nell'ottobre scorso, ma la Commissione l'aveva giudicata irricevibile. «Ciò che ci aveva posto problemi - ha detto ieri Michel Barnier - era la ri-

partizione degli abitanti e quindi il non rispetto delle regole comunitarie». Queste prevedono che almeno il 50 per cento degli abitanti destinatari degli aiuti sia residente in zone «difficili». La proposta italiana non andava oltre il 30 per cento. Per questo era stato necessario che l'Italia presentasse una nuova «carta» degli aiuti, cosa fatta lo scorso 21 giugno e questa volta giudicata ricevibile: «Per quel che mi riguarda - ha detto ancora Barnier - mi sono mosso con la massima sollecitudine». Dev'essere vero, se già ieri ha potuto annunciare gli stanziamenti e presentare la «carta» dettagliata delle aree di destinazione. Nel periodo 1994-99 gli abitanti che avevano beneficiato degli aiuti per il centro-nord erano stati il 19,3 per cento della popolazione italiana. Stavolta saranno il 13 per cento. Non per

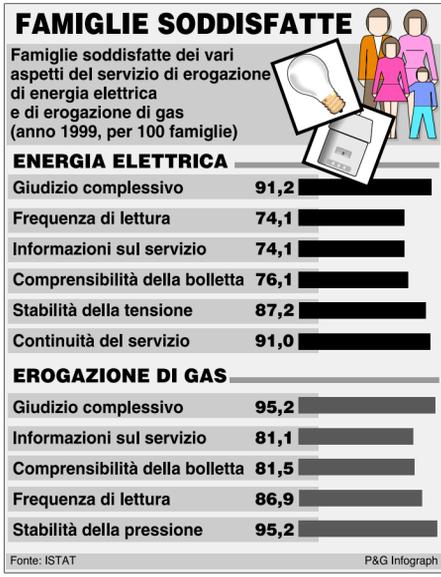
è compiuto ogni sforzo per limitare i danni che arrivano dai cantieri della Corea del Sud, che si sono accaparrati il 45% degli ordini mondiali nel settore, oltre la metà dei quali passati all'armamento europeo. «Abbiamo fatto ogni sforzo con l'Ue - dice Bersani - perché di fronte ad iniziative di carattere predatorio assumesse un'iniziativa più netta e visibile, aperta anche alla discussione (con la Corea), ma chiarendo che in assenza di accordo l'Ue avrebbe sostenuto la cantieristica. L'orientamento Ue si è invece mostrato contrario a sostegni. A questo punto - aggiunge Bersani - è giusto pensare a nuove forme di promozione della cantieristica». Bersani sottolinea poi che sono allo studio nuove misure sulla farsaglia di quanto già fatto da altri paesi.

Canteristica, Bersani: in arrivo aiuti anti Corea

Il governo italiano per contrastare l'attacco dei coreani sta mettendo a punto delle misure di promozione per l'industria cantieristica. È quanto afferma il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani. «Il governo italiano è pronto a decidere - dice Bersani - nuove forme di promozione della cantieristica italiana così come hanno fatto già altri paesi europei». Il ministro dei Trasporti quindi spiega che insieme all'Uesi

PREVIDENZA Sportello unico per l'Inps e l'Inail dal primo settembre

Dal primo settembre prossimo Inps e Inail avranno uno sportello unificato per i servizi. Da quella data infatti, ha detto il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Cesare Salvi, sarà possibile per i titolari di pensioni ricevere in un unico pagamento oltre all'Inps anche la rendita Inail, che prima invece veniva pagata il 18 di ogni mese presso un altro sportello. Le due cose, ha aggiunto parlando alla Commissione Lavoro del Senato, saranno invece unificate, per rendere meno complicate le procedure in questi casi, dal primo settembre prossimo. Nella stessa occasione Salvi ha di nuovo escluso interventi traumatici in sede di verifica della spesa previdenziale nel 2001, grazie all'assenza di un'emergenza sia in termini previdenziali sia di conti pubblici, e alla luce degli ultimi dati sull'andamento delle spese per le pensioni.



Il 91% degli italiani contento di gas e Enel

Raggiunta intesa tra l'Eni e l'Iran su giacimenti petroliferi

ROMA Sono i cittadini delle grandi aree metropolitane gli utenti più soddisfatti dell'erogazione dei servizi di energia elettrica, mentre rimane pressoché stabile, rispetto al 1999, il livello di giudizio degli altri residenti. È quanto si rileva dalla consueta indagine dell'Istat «aspetti della vita quotidiana» svolta, in collaborazione con l'Authority per l'energia, su un campione di oltre 20 mila famiglie rappresentative di tutte le regioni d'Italia. A soddisfare di più nei comuni al centro delle aree metropolitane sono soprattutto gli aspetti relativi alla comunicazione tra aziende e utenti. Secondo l'indagine il 91,2% delle famiglie ha dichiarato di essere soddisfatto del servizio di fornitura dell'energia elettrica (invariato il giudizio rispetto al 1999); una crescita della soddisfazione delle famiglie residenti, rispetto al 1998, si registra

nei comuni centro di area metropolitana (dal 92,4% al 94,4%), in cui la soddisfazione degli utenti è comunque superiore alla media. La soddisfazione delle famiglie per le componenti tecniche della qualità del servizio è elevata e su livelli analoghi a quelli del 1998. Il 91% degli intervistati ha dichiarato di essere soddisfatto della continuità dell'erogazione del servizio (ovvero l'assenza di guasti e interruzioni di fornitura), l'87,2% dell'assenza di sbalzi di tensione. Meno soddisfacente la situazione dei rapporti tra utenza e imprese. Secondo l'indagine dell'Istat il 76,1% degli intervistati ha dichiarato di essere soddisfatto dalla comprensibilità delle bollette e il 74,1% delle informazioni offerte sul servizio (su tariffe, condizioni di erogazione e sugli allacciamenti). Per i grandi centri metropolitani invece c'è

un progresso del livello di soddisfazione: gli utenti soddisfatti per la comprensibilità delle bollette passa infatti dal 76,1% al 79,7%. Anche sulla lettura dei contatori non si segnala un alto livello di soddisfazione con il 74,1% degli intervistati. La maggiore soddisfazione sugli aspetti di natura commerciale rispetto agli aspetti tecnici di erogazione è nel nord Italia. Il 94,1% degli utenti intervistati ritiene sicuro il servizio, anche se andando verso il sud la percezione cala. Il 46,1% degli intervistati ritiene troppo elevati i costi di fornitura, il 49,9% li ritiene adeguati e solo l'1,6% li ritiene bassi. La percezione dell'onerosità economica del servizio risulta maggiore al sud: il costo di fornitura è, infatti, ritenuto elevato dal 60,9% delle famiglie delle isole e dal 39,4% di quelle del nord-ovest. Anche per il gas il livello di soddisfazione è

stabile allo scorso anno con il 95,2% delle famiglie intervistate che dice. A proposito di energia, sono intanto in via di definizione, fra l'Eni e le autorità iraniane, i contratti per i due giacimenti di Darbhovin e South Pars. «Queste operazioni - commenta il presidente dell'Eni Gian Maria Gros-Pietro - si inquadrano nella strategia di crescita dell'Eni che ha già prodotto significativi risultati attraverso l'acquisizione della compagnia petrolifera inglese British Berne. L'amministratore delegato Vittorio Minicato, ricorda che a fronte dell'obiettivo di crescita della produzione da un milione di barili/giorno a un milione 500 mila nel 2003 già nei primi mesi di quest'anno si è garantita una produzione di un milione 350 mila barili. E osserva che queste iniziative concorrono all'ulteriore crescita dell'attività».

